

Moretti-Fiorello: sì, il cazzeggio sì

RADIO Il regista del «Caimano» nello studio di «Vivaradio2» scherza, imita Fiorello, canta, gigiona. Insomma, un altro Nanni è possibile...

di Gabriella Gallozzi

Moretti show. Cantante, comico, imitatore. Chi l'avrebbe mai detto che *Il caimano* potesse tanto sull'indole «schiva» del più «schivo» degli autori italiani? E invece eccolo Nanni in veste di mattatore. Non «politico», non «girotondino», non a pronunciare «grida d'artista», ma a cazzeggiare a ruota libera con un'ottima «spalla» di nome Fiorello. È successo, ieri, infatti, negli studi di *Viva Radio 2*, il programma condotto a due voci da Fiorello e Baldini, dove Moretti è stato ospite per una puntata che l'ha «rivelato» in inedite vesti. Prima di tutte quelle dell'imitatore dell'imitatore. Cioè di Fiorello che imita Moretti. L'ha ricordato lo stesso conduttore che l'imitazione di Nanni è stata una delle prime di *Viva Radio 2*. E in attesa del regista che tarda ad arrivare in studio ecco il falsetto di Fiorello snocciolare con la meticolosità maniacale solita di Nanni tutte le sale d'Italia dove *Il caimano* sta sbancando i botteghini. «Due milioni di euro di incassi se-



Fiorello e Nanni Moretti

condo gli organizzatori», dicono i due conduttori, «3 mila secondo le forze dell'ordine». Scroccio di applausi: entra Nanni. E via con la voce in falsetto, altissima, inizia a rifare il verso a Fiorello nei suoi panni. «Attento, che ti strozzi. Se continui così non arrivi a stasera», gli dice il conduttore. C'è giusto spazio per una domanda canonica, quella sul potere o meno di orientare gli elettori con *Il caimano*: «Mi sembra che gli spettatori stiano andando a vedere il film per emozionarsi, divertirsi e commuoversi - tira dritto Moretti -. Preoccupiamoci piuttosto di quanto le tv in questi anni e anni possano avere condizionato i cittadini italiani». Giù applausi dal pubblico in studio. Nanni ha

quasi un tifo da stadio. Compreso Fiorello che per «aggiudicarselo» in trasmissione aveva lanciato settimane orsono il tormentone dell'«invito», rimbalzato pure attraverso l'intervento del «legnosissimo» De Gregori. Fiorello e Nanni si alternano con le battute. Ed ecco il lancio ufficiale di Moretti come imitatore di Franco Califano. Sì, una sua «passionaccia» semiclandestina che ai microfoni di *Viva Radio 2* si «libera». La voce rauca, l'accento romanaccio il regista si esibisce in un breve monologo «trash» alla Califano, ispirato dalle sue canzoni. Niente male, davvero, come somiglianza. Ma ecco che Califano si materializza davvero, al telefono in diretta da uno dei tanti rea-

lità in versione musical-contadina. Fiorello affonda ricordando che si tratta della prima «volta di Nanni in diretta con un reality». Lui scherzando, fa l'insopportabile si alza dalla sedia e fa per andarsene: «Non è possibile!», esclama. Stessa gag anche quando il direttore d'orchestra, Enrico Cremonesi, confessa di non avere mai visto un suo film. C'è una sorta di gioco di squadra, di affiatamento generale. Di cazzeggio, insomma. E Nanni si esibisce anche come cantante nel brano di Adamo (*Lei*) che «troneggia» nella scena in macchina de *Il caimano*, e nello struggente successo di Caterina Caselli, *Arrivederci amore, ciao*. Se la canta Moretti e non si sottrae a nulla. Neanche ai «colle-

gamenti» con Asia Argento e Monica Bellucci (nell'imitazione di Gabriella Germani) e nello scherzare su Gabriele Muccino di cui dice solo «è un bravo ragazzo, anche come regista». Fino al «confronto» con lo «Smemorato di Cologno», un Berlusconi che sviene, addirittura sapendo che Moretti è lì. «Nanni chi?», chiede. «Loy, oppure quello dello stracchino?». Ancora una battuta, poi, è riservata a Michele Placido che ne *Il caimano* veste i panni di una sorta di Stakanov del sesso: «Una parte molto diversa dalla realtà», ironizza Moretti. E ancora per Fiorello che si propone per un cameo nel suo prossimo film, Moretti risponde: «Tanto si può sempre tagliare». Mentre compare persino un Mike Bongiorno che si auspica un film tutto per lui intitolato *Caimike*. Freddure, battutacce, gag. E l'ultima è suggerita proprio dalla celebre frase di *Aprile*, parafasata in questo caso dai due conduttori: «Nanni di qualcosa di destra». Eccola la frase di chiusura del Moretti show: «Ma Casini e

Accompagnato da un tifo da stadio, Moretti imita Califano. Mentre il film tocca 2 milioni

Fini vogliono davvero che Berlusconi vinca le elezioni? Perché così anche loro se lo dovranno sorbire per altri cinque anni...». Si spengono i microfoni e Nanni se ne va. «Mi sono divertito - dice -. Evidentemente dipende dal padrone di casa, che è molto bravo». Fiorello «incassa» e «gongola».

COMPLIMENTI
«Non è più compiaciuto»

Risi: ora Nanni è bravo

«Mi è piaciuto moltissimo. Sono rimasto toccato dalle qualità del film e da come è raccontata questa storia italiana». Il giudizio di Dino Risi sul *Il caimano* di Nanni Moretti è a dir poco entusiasta. E se il regista de *Il sorpasso* aveva bacchettato Moretti per *La stanza del figlio* con una battuta rimasta storica («si piace troppo, quando vedo i suoi film mi viene da dire: spostati e lasciami vedere il film») oggi confessa che gli direbbe: «Moretti fatti vedere di più». «Allora - dice Risi - si amava molto, ma forse oggi ha superato questa fase narcisistica. Il fatto è che io ho amato molto solo i primi film di Moretti come *Io sono un autarchico*, *Ecce bombo*. Allora credo fosse nato un nuovo talento. Poi dopo si è troppo compiaciuto di stesso rovinando tutto». Questa volta, prosegue il regista, che a dicembre compierà novanta anni (e proprio la festa dei suoi 90 anni è al centro di una delle battute di Silvio Orlando nel *Caimano*). «Moretti ha fatto un lavoro straordinario, intelligente e volutamente con un'ambiguità che funziona drammaticamente. Ad esempio all'uscita il pubblico si è diviso esattamente in due se il film fosse a favore o contro Berlusconi». «Anche io ho scritto l'anno scorso un soggetto dedicato a Berlusconi. Si chiamava *L'arrampicata*. La storia era di un venditore di pentole che girava per i paesi e che alla fine diventava presidente della Repubblica di San Marino. Poi tutto andava male e finiva in un'isola dei mari del Sud. L'ho fatto leggere a qualcuno, tutti ridevano, ma poi non se ne faceva nulla».

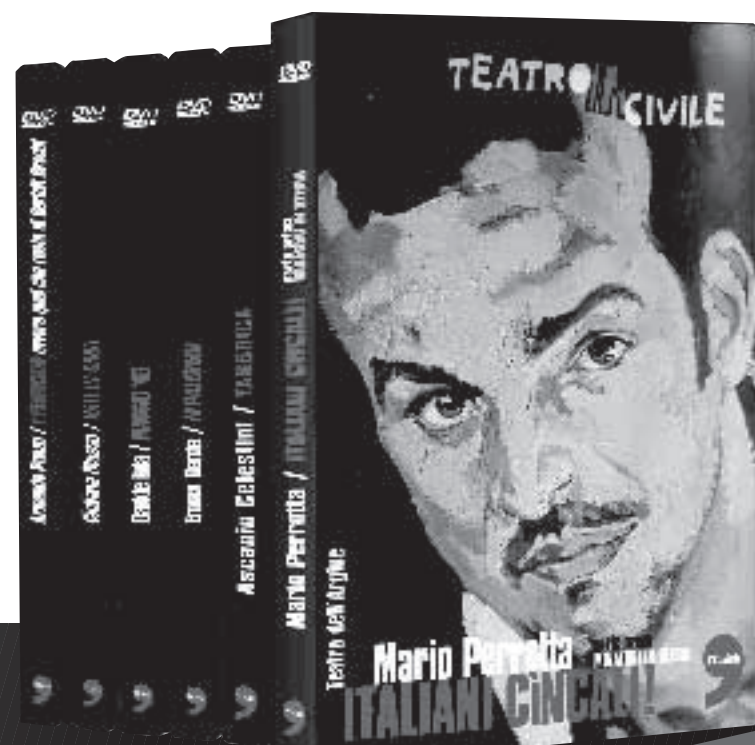
TV Bova tra i protagonisti, andrà in onda a novembre

Una fiction sulla strage di Nassiriya

Nassiriya, mercoledì 12 novembre 2003, ore 10.40. Un camion forza il posto di blocco del quartier generale dei militari italiani ed esplose. Muoiono dodici carabinieri, cinque soldati, due civili sempre italiani e otto iracheni. A raccontarne la storia in tv ci prova ora Pietro Valsecchi, che produce per Canale 5 la miniserie *Nassiriya*. Il regista è Michele Soavi, Raoul Bova è uno dei protagonisti. Le riprese «inizieranno a maggio in una location top secret», dice Valsecchi (il portale Cinemotore segnala le truppe in partenza per l'Iraq). «È un lavoro difficile, molto complesso: so bene di muovermi su un territorio minato», ammette il produttore della Taodue. «Ma non farò un film a tesi: mi limiterò a raccontare la storia di quei ragazzi, arrivati laggiù, ognuno con un proprio compito: chi era impegnato in ospedale, chi nella ricerca di tesori mesopotamici, chi nelle lezioni al popolo iracheno». Saranno sette i personaggi su cui si soffermerà la miniserie: «Era impossibile raccontarli tutti, ne abbiamo scelti alcuni, martiri emblematici», dice ancora Valsecchi. Che aggiunge: «Ho incontrato le vedove, con cui ho parlato a lungo: sono d'accordo con il progetto». Nella miniserie - scritta da Claudio Corbucci e Carlo Mazzotta, con la supervisione di Stefano Rulli - potrebbe avere un ruolo Paola Cortellesi (il medico donna presso le truppe italiane) e forse - secondo Cinemotore - Giulio Scarpati. La messa in onda è prevista per il 12 novembre, anniversario dell'attentato.

Teatro Incivile

i protagonisti del nuovo teatro italiano in una serie di DVD unici.



8,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

seconda uscita:
MARIO PERROTTA
in "ITALIANI CINCALI!"
parte prima: minatori in Belgio

da oggi
in edicola con l'Unità

ASCANIO CELESTINI FABBRICA
MARIO PERROTTA ITALIANI CINCALI!
EMMA DANTE MPALERMU DAVIDE ENIA MAGGIO '43
GIULIANA MUSSO NATI IN CASA ARMANDO PUNZO I PESCECANI

in collaborazione con



l'Unità

puoi acquistare questo DVD anche su internet: www.unita.it/store
oppure chiamando al nostro servizio clienti: tel. 02/66505065
(lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)